



Spugne dappertutto

Gino Giramondo e suo nipote Gigino erano grandi viaggiatori e ogni tanto facevano scoperte strabilianti e incontri bizzarri.

Gira gira, arrivarono un giorno in un paese davvero strano.

- *Guarda zio! Le case hanno tetti di spugna* – esclamò Gigino.
- *È vero!* – disse Gino Giramondo - *E il marciapiede è di spugna!*
- *Perbacco zio anche le automobili sono di spugna.*

Infatti era proprio così, e se capitava che si scontrassero facevano come quando si strizza una spugna: si schiacciavano un po' e poi tornavano come prima.

Passeggiando lungo un viale costeggiato da imponenti alberi di spugna, Gino Giramondo e Gigino videro che tutte le persone erano vestite con abiti di spugna e che tutti portavano grandi cappelli di spugna, alti e larghi. Anche le scarpe erano di spugna e probabilmente in quel paese nessuno aveva mai i calli.

Sui balconi i vasi (che erano fatti di spugna) non contenevano piante ma grosse spugne a forma di palla che somigliavano alle piante grasse, ma senza spine.

A che cosa servivano tutte quelle spugne?

Passarono davanti a un negozio di frutta e verdura che esponeva pere, mele, ananas, melanzane, sedani, insalate e tanti altri ortaggi. Tutto era disposto in bell'ordine in cassette di spugna.

- *Scusi gentile signora* – disse Gigino alla fruttivendola – *Ci può spiegare perché tutto qui sembra fatto di spugna?*

La fruttivendola li guardò come se avessero fatto una strana domanda.

- *Sa* – spiegò Gino Giramondo – *Siamo forestieri...*

- *Ah, capisco. Be', le spugne servono a conservare l'acqua.*

Vedete, qui da noi piove molto raramente e quando piove dobbiamo approfittare per fare scorta di acqua, se no come potremmo avere questi bei cavoli?

- *E perciò quando vi serve l'acqua...* - disse Gino.

- *Strizziamo un cappello, un vaso o un ombrello* – fece tutta allegra la fruttivendola.

- *Un ombrello?* – disse Gigino stupito.

- *Certo. Di solito gli ombrelli servono a ripararsi dalla pioggia, no? Ma che cosa succede alla pioggia quando cade sull'ombrello? Scivola via, si perde per le strade, finisce nei tombini...*

Invece con i nostri ombrelli la pioggia rimane catturata e possiamo poi usarla per innaffiare i pomodori!

“Che strano paese”, pensò Gigino. “Però non hanno tutti i torti... l’acqua diventa sempre più preziosa e bisogna pur trovare il modo di conservarla, di usarla senza sprechi”

- Che ne dici zio, potrebbe servire anche a noi questa idea delle spugne? – domandò Gigino.

Ma Gino Giramondo non fece in tempo a rispondere: si era appoggiato con la schiena contro un lampione per allacciarsi una scarpa e si era bagnato dalla testa ai piedi.

Subito si sentì un fischio acuto e comparve un vigile – *Ehi, lei, signore! Non si possono strizzare i lampioni! Bisogna evitare ogni spreco d’acqua, non lo sa?*

- Certo, mi scusi – disse Gino bagnato e mortificato – Il fatto è che veniamo da fuori e non siamo pratici di spugne...

- Per questa volta non vi faccio la multa, ma state più attenti! – disse severamente la guardia.

Visitarono ancora la grande piazza con al centro il monumento a Porifero Spugnoni, l’inventore appunto della spugna e infine partirono. Lasciandosi alle spalle il paese delle spugne, zio e nipote pensavano che anche nel loro paese era necessario evitare gli sprechi di acqua.

- *Che ne dici zio, ti sembra una buona idea questa delle spugne?*
- disse Gigino. - *Mi sembra un po' complicata* – rispose Gino Giramondo.

- *Forse sarebbe più semplice raccogliere l'acqua piovana in grandi vasche* – disse Gigino.

- *Già, non è una cattiva idea* - osservò Gino, orgoglioso di avere un nipote così vivace.

- *Si potrebbero fabbricare vasche sui tetti e automobili a forma di vasca, e la gente potrebbe portare in testa grandi vasche per cappello e sugli alberi si potrebbe...*

- *Calma, calma!* – ora a Gino il nipote sembrava anche troppo vivace – *Non è più semplice prendere buone abitudini che ci facciano consumare meno acqua? Per esempio non tenere i rubinetti aperti quando non serve ... E poi con i depuratori riutilizzare l'acqua degli scarichi, quella che di solito si butta via.*

- *Allora niente vasche?* – disse Gigino un po' deluso.

- *E perché no? Magari non sulle automobili o in testa... però qualche vasca di raccolta potrebbe essere utile, in città per lavare le strade, oppure in campagna per irrigare gli orti. O anche sui balconi.*

- *Per innaffiare i gerani di mamma!* - esclamò Gigino.

- *Giusto! Per innaffiare i gerani di mamma!* – approvò Gino Giramondo.

E insieme ripresero allegramente la strada di casa.

